

Oggi Gsf in piazza, sequestrata la scuola del blitz

GENOVA – Sit in in piazza De Ferrari alle 17 e 30. Il Genoa Social Forum sfogherà la sua rabbia per quello che è accaduto venerdì e sabato scorsi rinunciando ai cortei tradizionali. Sabato il suo fragile servizio d'ordine "garantito" da militanti che si tenevano per mano è stato travolto dalla furia dei Black Block e dalle reazioni delle forze dell'ordine. Gli strateghi hanno dovuto studiare un nuovo modo di stare in piazza. Il portavoce Vittorio Agnoletto ribadisce che «il movimento non è intenzionato a ripercorrere la strada delle manifestazioni difese da un servizio d'ordine munito di bastoni (come quelle del vecchio Pci)». Tre ore prima una delegazione illustrerà ai capigruppo del consiglio comunale di Genova gli eventi degli ultimi giorni. È nata una nuova campagna. Al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è stata inviata una lettera nella quale le 1200 organizzazioni aderenti chiedono «che si faccia garante dell'accertamento della verità» sui fatti di Genova. Il movimento nato dalla rivolta di Seattle ha attivato due centralini, uno per le denunce legali (010-267-312 e 328-116-6766 dopo le 18 e 30) e uno per le segnalazioni di ferite e menomazioni (338-965-8746). Il portavoce continua a parlare di «dispersi» dei quali le famiglie non hanno più notizie e annuncia una querela per diffamazione contro il presidente del Consiglio per diffamazione e calunnia, perché ha accusato il Gsf di aver coperto le frange più violente, insomma le tute nere. «Ai nostri militanti è stata fracassata la testa perché volevano disarmarle», si indigna. La grande tensione e i disordini hanno lasciato una scia velenosa che stenta a diluirsi. Agnoletto assicura di non voler trasformare un carabiniere di venti anni in un capro espiatorio: «La responsabilità vera è quella di chi non ha voluto mandare in piazza la polizia senza armi dopo quello che è accaduto a Goeteborg. Il capo della polizia Gianni De Gennaro ci aveva dato la sua parola che non sarebbero state usate». Anche i carabinieri non vengono risparmiati. La stilettata è un po' ambigua: «Utilizzano la segnata e forte autonomia concessa dalla recente riforma per fermare chiunque in termini puramente repressivi. Ci sono arresti in tutta Italia fatti soprattutto dai carabinieri». Ritorna anche la polemica sull'efficienza delle forze dell'ordine: «Andreassi venerdì ha detto che non gli risultava l'arrivo di pullman di Forza Nuova, quando noi sapevamo che i loro occupanti si erano già sistemati in tende e in albergo. Quanto alla perquisizione alla scuola Pertini, i sanitari mi hanno comunicato che nella migliore delle ipotesi il ragazzo tedesco colpito alla testa resterà paralizzato». Domani alle 10 verranno celebrate in forma civile e privata le esequie di Carlo Giuliani, ucciso da un carabiniere durante i disordini di venerdì. Il Genoa Social Forum gli renderà omaggio radunandosi senza striscioni e senza bandiere davanti al cimitero di Staglieno. L'Ulivo non parteciperà alla manifestazione di oggi del Genoa Social Forum. Lo ha detto Francesco Rutelli. «Sicuramente – ha aggiunto – ci sono state aree di congiunzione tra alcuni gruppi» pacifici e frange violente. Ma a Genova, ha concluso il leader dell' Ulivo, il Governo è stato «troppo tollerante con i delinquenti e violento con gli altri manifestanti».